Anno II. — N. 126

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —.25
Per tre volte » —.20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 28 Maggio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Le cose di Francia continuano a tener occupata l'attenzione di tutta la stampa europea. Ed è naturale. Per quanto tremenda sia stata la prova alla quale la Francia è stata assoggettata nel 1870, è certo che il modo splendido nel quale essa ha dimostrato di saperla superare, le ha ridata quella gloriosa aureola di grandezza, che alla fine dello scorso secolo l'aveva fatta riconoscere prima tra le nazioni del mondo, e che nemmeno le molteplici convulsioni, eventurate o colpevoli, nelle quali s'era agitata in tutto questo secolo, le aveva mai potuto definitivamente strappare.

Oggi ancora, e giustamente, gli studenti italiani rispondendo al nobile saluto dei fratelli della *Sorbona*, riconoscono e salutano nella Francia la generosa nazione che nell'età nostra, insegnò prima, alle altre, il cammino della libertà; e quella stessa preoccupazione, quello stesso senso di dolore che tutta Europa provò alla notizia del misfatto del generale di Napoleone III, ha la sua origine e la ragione d'essere nel grande amore che i popoli liberali d'Europa sentono pel popolo francese.

Forte di questo amore, noi speriamo, siamo certi quasi, che il popolo francese saprà trionfare di questa nuova prova, alla quale lo assoggetta la burbanza soldatesca dell'uomo a cui troppo generosamente esso aveva perdonata la complicità delle gesta napoleoniche. Ce ne dà pegno la sicurezza che oramai i francesi sono veramente maturi, per usar una frase moderata, alla libertà, e prova la calma solenne colla quale la parte repubblicana, vale a dire la maggioranza, ha saputo contenersi di fronte all'aggressione reazionaria.

Oggi la situazione è questa: o Mac Mahon e satelliti osano un passo di più, e una rivoluzione, una guerra civile, è immancabile con trionfo più che probabile dei repubblicani; o non l'osa, e giunto il tempo delle elezioni interroga il paese, e la parte repubblicana trionfa indubbiamente. V'è in dippiù, che la Germania osteggia manifestamente una preponderanza dell'elemento reazionario nei consigli e negli atti del governo francese. Il linguaggio dei diarii germanici più bene informati, è un commento eloquentissimo alle dichiarazioni di Bismark, fatte nel 1874, e da noi pubblicate nella rassegna di Sabato.

I giornali moderati nostri, naturalmente non inorridiscono molto molto del colpo di stato di Mac Mahon. Non che non ne dicano qualche male, ma la frase un tantino aggressiva, ha per compagna fedele la frase attenuante. Naturale. Gli adoratori dell'uomo del due dicembre non possono pigliarsela forte forte col suo degno imitatore; e poi i moderati che hanno tanto strepitato contro l'anarchia giurando e spergiurando che essa vien sempre dal basso, dovrebbero, se condannassero risolutamente Mac Mahon, ammettere che qualche volta, — quasi sempre, crediamo noi, — vien proprio dai semidei ai quali essa usa inchinarsi.

Intanto è corsa la parola d'ordine di dire e stabilire che le proteste d'amicizia di Mac Mahon verso l'Italia sono sincere, e ci autorizzano a starcene perfettamente tranquilli. Comprendiamo che Melegari e Depretis, malamente interpellati da Mecoro Savini, rispondessero in questi sensi. Essi sono *ministri, e si sa che su quel banco spesso si deve* recitare una parte che può rispondere alla necessità del momento, piuttosto che alle convinzioni che si nutrono veramente su ciò che una data situazione può produrre.

Ma i giornali che non hanno vincoli di sorte, almeno i non ufficiali e non ufficiosi, hanno obbligo di dire al paese la verità intera. E la verità, salvo errore che s'intende, è questa. È verissimo, Mac-Mahon, oggi, non pensa probabilmente ad una guerra coll'Italia. Non ha il paese con sè, ha la Germania contro. Ma il giorno nel quale i reazionari si sentiranno traballare il terreno sotto i piedi per opera d'un moto rivoluzionario che minacci di precipitarli, non è almeno possibile, se non probabile che essi cerchino di distrarre il paese, trascinandolo in qualche impresa all'estero?

Era la politica questa per la quale Napoleone III si è sostenuto sul trono, ed abbiamo già detto che Mac-Mahon è un suo degno allievo. È certo che in quel caso l'Italia sarebbe aggredita, perchè è *certo che i clericali hanno saputo così* bene disporre il terreno, che nessuna impresa potrebbe riuscir più facilmente popolare, che quella la quale intendesse a *liberare lo* straniero che regna in Vaticano. Ripetiamo: noi crediamo che il popolo francese non sia più quello dei tempi di Napoleone III, crediamo che le istituzioni repubblicane lo abbiano, in molta parte rigenerato, ma la prudenza non è *mai troppa quando è in giuoco la salute della* patria, e gl'Italiani faranno bene mostrandosi amici del popolo francese, ma faranno anche meglio ricordando al tempo stesso quell'aurea sentenza che suona: *Estote parati*.

Dai campi della guerra, nessuna, assolutamente nessuna notizia degna di considerazione. Si prevedeva che lo sforzo dei russi, presa Ardahan, si stringerebbe tutto intorno a Kars, e questo avviene. Il bombardamento ne è già cominciato, ma pare che i turchi vogliano difenderla disperatamente, e forse persino, come annuncia un dispaccio russo da Bajazid, *tentare un serio sforzo per soccorrerla*. Nessuna notizia di prossime operazioni di guerra sul Danubio.

L'INCIDENTE TAIANI

e la questione finanziaria

All'onor. Taiani, per quanto le sue parole possano essere state troppo vivaci, noi faremo sempre un gran merito: quello d'aver messe francamente le carte in tavola. La verità: ecco ciò che ogni uomo il quale non si senta nato alla livrea deve dir sempre anche agli uomini di parte propria, e che un uomo insignito d'un mandato deve dire con tutta franchezza al paese.

E l'onor. Taiani, quello stesso che ha osato, quando la destra strapoteva, fulminarle contro la terribile requisitoria sul governo dei moderati in Sicilia, non ha avuto il menomo riguardo oggi di formularne una seconda contro il Ministero che rappresenta al potere la parte alla quale egli appartiene.

Noi non ci curiamo adesso di ricercare se sia vero o meno che l'onor. Taiani tenda ed accenni a scostarsi dalla sinistra propriamente detta, per tentar di costituire, col Mordini e col Sella, un grosso partito di centro, che si proponga a programma l'attuazione effettiva ed intera del verbo di Stradella.

Prendiamo il discorso da esso pronunciato alla Camera, quale il telegrafo ce lo trasmette, lo esaminiamo indipendentemente da ogni preoccupazione di partito; ed applaudiamo cordialmente alla parola franca e veritiera che egli ha pronunciata.

Prima degli uomini e del partito, prima della causa di quelli e di questo v'è la causa del paese, e noi, sinora, non abbiamo una sola ragione per credere che il Taiani abbia mentito quando affermava che nessun altro intendimento, oltre a quello di giovare al paese, ispirava le sue parole.

Nessuno più di noi, e, crediamo, dell'onor. Taiani, ha piena fiducia nella perfetta rettitudine delle intenzioni dell'onor. Depretis e di tutti, quasi, gli uomini che sono con esso al potere. Nessuno dubita che la parte progressista, nella sua totalità, sia pur essa animata dalle intenzioni le più oneste, le più liberali, le più utili al vero benessere del paese.

Ma se è vero che non di solo pane vive l'uomo, è anche vero che colle sole buone intenzioni non si fa il vantaggio, nè si giova che scarsamente al vero progresso d'una nazione. Noi ci onoriamo ancora, e sempre ci onoreremo di appartenere alla parte progressista, ma appunto per questo ci sta a cuore che essa dia prova, con fatti, di voler avviare il paese a quella ricostituzione politica ed economica, che, dopo sedici anni di amministrazione moderata, è diventata una vera necessità di vita.

Sarebbe stata quindi colpevole debolezza la nostra, e bassa cortigianeria, se non avessimo osato dir sempre, con piena indipendenza, ciò che pensavamo dei singoli atti di governo del Ministero; e sarebbe tale anche oggi, se non approvassimo esplicitamente l'atto di nobile quanto utile indipendenza del Taiani.

Noi speriamo che il Depretis ne intenda tutto il valore, e ne approfitti. Quel terribile quesito che il Taiani ha potuto porre, colpisce gravemente tutto il partito al quale pure il Taiani appartiene, ma colpisce più direttamente e gravemente il Ministero, il quale non ha osato approfittare del franco appoggio d'una maggioranza fiduciosa, per riformare davvero.

— Non dimenticai, ha detto il Taiani, — le parole dette il 18 marzo 1876 dal Depretis. Egli disse agli uomini di destra: voi cadete; noi sorgiamo in nome del malcontento del paese. Ebbene, o signori, io desidero sapere che cosa si è fatto in quattordici mesi per far cessare questo malcontento. —

Questo il quesito posto dal deputato di Amalfi. E la risposta? Eccola, riprodotta dallo stesso discorso: — Nulla: nulla che accenni alle desiderate riforme sia amministrative che tributarie, economiche e politiche. — La risposta è davvero grave, e, secondo noi, un tantino troppo.

Quando l'on. Tajani afferma che il ministero progressista per far bene, per giovare effettivamente al paese doveva fare prima di tutto, ed in quanto si modi, fare l'opposto di quello che fecero le amministrazioni moderate, noi siamo perfettamente d'accordo con lui.

Ma quando egli vuol stabilire che *nulla* è stato fatto, e vorrebbe far credere che anche nel *poco* che noi ammettiamo, non si sarebbe fatto altro che imitare i sistemi ed i procedimenti dei ministeri caduti, allora non possiamo più sottoscrivere puramente e semplicemente alle sue parole.

S'è fatto poco, noi l'abbiamo sempre detto, infinitamente meno di quanto si doveva e si poteva, ma dal poco al nulla corre pur sempre un bel tratto, e questo tratto, giova riconoscerlo, il ministero Depretis non l'ha percorso.

Non è vero che il malcontento sia oggi vivo quanto ai tempi beati nei quali i contribuenti erano affidati alle pietose cure di Marco Minghetti. Il ministero, moderando lo zelo degli esattori, correggendo vari tra i più grossolani difetti dei sistemi di esazione, è innegabilmente riuscito a questo, che il peso purtroppo eccessivo delle tasse sia sentito, inquanto era possibile, meno gravosamente che in passato.

Ed un'altra cosa è innegabile. Non abbiamo ancora fatti seri che ne siano la espressione, ma le idee economiche alle quali il Depretis intende informare la propria amministrazione, sono veramente liberali, e, di conseguenza, in perfetta opposizione a quelle delle quali lo Spaventa s'era fatto banditore, e Marco Minghetti esecutore fedele.

È una utopia forse, e probabilmente una idea inopportuna quella che spinge l'on. Depretis a concentrare tutti i suoi sforzi ed i suoi studi alla immediata abolizione del corso forzoso. È certo però che un vero programma e veramente progressista è incluso in questa idea, e che l'uomo di finanza il quale mira a basare la ricchezza dello Stato sul benessere del paese, risponde veramente al voto manifestato dal Tajani; fa tutto l'opposto di quello che le amministrazioni moderate hanno fatto.

Questo avremmo voluto che il Tajani riconoscesse; e che, per conseguenza, la sua parola suonasse incoraggiamento al ministero, il quale se tradurrà in atto le proprie idee con più coraggio e fermezza che non abbia fatto sinora, se farà che *buoni fatti corrispondano* alle intenzioni indiscutibilmente buone, potrà ancora giovar molto al paese.

In quanto poi alla questione Tajani-Nicotera, o piuttosto alla requisitoria da un vero amante della libertà fulminata contro chi la offende in ogni suo atto, noi ci associamo pienamente alla sostanza delle dichiarazioni Tajani, convinti che il Nicotera, come che noi abbiamo sempre rispettato come un grande patriotta, come uomo politico è il tarlo che rode e minaccia la vita del ministero.

CORRIERE NAZIONALE

Il ministero della guerra ha dato ordine per la **compera di cavalli** *onde completare* l'effettivo in tempo di pace della nostra cavalleria.

Si dice che nella prima quindicina del prossimo *giugno* la **Camera dei deputati** *avrà* posto fine ai suoi lavori, per questa *prima* parte della Sessione. Il Senato si riunirà il 31 corr.

Venne distribuito ai deputati il progetto di legge presentato dall'on. Coppino il 9 maggio per modificare la legge 13 novembre 1859 circa l'amministrazione e l'**insegnamento superiore**. Il progetto di legge ha 37 articoli.

Telegrafano da **Roma**, 26 maggio, al *Tempo*:
Fu concordata dai varii gruppi una mozione che sarà votata a grande maggioranza nello scopo di evitare la crisi. (*Vedi dispacci*).

Vociferasi, e il *Fanfulla* se ne fa referendario, che tra il ministro delle finanze ed alcuni capitalisti, *rappresentati da un influente personaggio politico*, si tratta la costituzione di una Società anonima per la vendita dei **beni parrocchiali**. A similitudine di quanto fu praticato per i beni del demanio, la nuova Società anticiperebbe al Governo una determinata somma, e provvederebbe poi da sè alla vendita dei beni, sotto la sorveglianza del Governo.

Si annunciano imminenti le promozioni nel personale sanitario e di giustizia militare. Il movimento nel personale dell'**artiglieria**, del **genio** e della **fanteria** verrà ritardato sino a che sarà compiuto quello del personale superiore.

A **Genova** si sono ripetute le pubbliche dimostrazioni contro il partito paolotto che fa parte di quel Consiglio comunale ed in favore del Sindaco liberale, march. Negrotto.

I generali Longo, Brignone e Bruzzo, mandati ad ispezionare le **fortezze alpine**, partirono l'altrieri da *Cuneo per Tenda, affine d'ispezionare i lavori* del forte di sbarramento che si sta colà costruendo.

La *Sirena*, avviso da guerra della nostra marina, è *partita dalla* **Spezia** *per Costantinopoli*.

CORRIERE ESTERO

Si ha da **Parigi** che gli orleanisti si agitano; il loro programma è la guerra.

Si ritiene che la **Russia** in seguito alla pressione dell'**Austria-Ungheria** impedirà ogni movimento dei serbi. La Dobrudscia è inondata; la linea difensiva tra l'Aluta e Calafat venne occupata dai Romeni. Credesi che lo Czar in persona comanderà l'armata russa al Danubio.

La **Camera rumena** ha posti i 914,000 franchi che finora servivano per tributo alla **Porta**, nel *Budget* per la guerra.

Gli armamenti continuano in **Grecia**. Il Re è pronto a rinunciare alla metà della sua lista civile. Si organizzano cinquanta battaglioni della guardia nazionale.

L'**Inghilterra** e la **Russia** faranno una convenzione intorno alle linee di demarcazione che i Russi dovranno tenere. Scuvaloff andrà, per questo scopo, a Londra nella prima metà di giugno. La **Germania** favorisce la convenzione.

Il *Tagblatt* ha da fonte particolare: L'insurrezione degli **Abcasii** va crescendo. Il litorale di

Sucum-Calè sino a Kubensk fu fatto insorgere da corpi volanti turchi; i punti sulle coste fino a Grigorjewsk sono minacciati. Gl' impiegati e gli abitanti fuggono; molti luoghi vengono incendiati. Fu chiamata a marcia forzata una divisione russa da Stavropol.

L' *Istok* smentisce la voce di una immediata partecipazione della **Serbia** alla guerra; soggiunge però che qualora i confini venissero minacciati, tutta la nazione sorgerà in armi per la *difesa* della Serbia, e calcola sull' alleanza della **Rumenia**.

Un dispaccio del *Tagblatt* da **Costantinopoli** del 24 annunzia: *In questo punto fu proclamato* lo stato d' assedio, ed ordinato il disarmo di tutti gli abitanti. Vi *precedette un tumulto per le strade* a favore di Midhat-pascià, represso a stento. Il *Sultano fu costretto a rifugiarsi* in un altro palazzo. I Cristiani fuggono. La guarnigione uscita ferì molti dei tumultuanti. L' affanno è generale.

Dietro una energica rimostranza dell' **Austria** la **Rumenia** ritira gli ordini dati contro la navigazione della parte destra del Danubio.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. *Nella seduta di ieri a costituire la Rappresentanza* per il 2° anno sociale furono eletti:

Presidente Cella dott. Giov. Battista.

Vice-presidenti Berghinz avv. Augusto, Chiap dott. Giuseppe.

Membri del Comitato Antonini co. Adriano, Billia avv. Paolo, Lovaria nob. Antonio, Marzuttini dott. Carlo, Pontotti cav. Giovanni, Fresani dott. Valentino.

Reduci patrie battaglie. Dall' onorevole Presidenza riceviamo e pubblichiamo con piacere:

Ai reduci delle patrie battaglie

Quando l' Italia gemeva sotto il giogo dello straniero, bastò un suo appello perchè, da ogni angolo più remoto della provincia, accorressero più che mille generosi Friulani a combattere le battaglie del patrio risorgimento.

Se questo, per ogni Friulano è un vero ed alto titolo di gloria, non sarà minore certo il conforto che ognuno proverà, se, come *è* avvenuto in tante altre provincie, potremo vedere e salutare, stretti in vincolo di *fratellanza sociale, tutti i comprovinciali* reduci delle patrie battaglie.

La *Società dei veterani* 1848-49, ispirata da sì nobile desiderio, nell'assemblea 25 aprile p. p. votava *ad unanimità di promuovere la costituzione di* una sola Associazione fra tutti quelli che combat*terono* per la indipendenza e libertà della patria.

Ogni Friulano, reduce delle patrie battaglie, viene *quindi* invitato alla *generale adunanza*, che avrà luogo *Domenica 3 giugno* p. v. in *Udine*, nella *Sala Cecchini*, alle ore 11 antimeridiane, per proclamare ed inaugurare la costituzione della Società, col seguente *ordine del giorno*:

1. *Approvazione dello Statuto.*
2. *Nomina delle Cariche.*

L' istituzione di questo sodalizio gioverà a tener viva la memoria di nobilissime gesta; nel Mutuo Soccorso offrirà incentivo potentissimo *di affratellamento* tra i militi superstiti, e conserverà sempre più viva la sacra fiamma dell' amor di patria.

I Reduci Friulani, concorrendo numerosi all' indetta adunanza, *renderanno veramente solenne l' i*naugurazione della Società.

Udine, 25 maggio 1877.

Il Presidente
Giovanni Pontotti.

Impedimento d' accesso. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per motivi di sicurezza personale, è stato proposto di impedire l' accesso ai ruotabili del tratto della Via Lovaria, fra la Via delle Poste e la Via della Prefettura.

Prima di sottoporre l' argomento alle deliberazioni del Consiglio, s' invita, chiunque si ritenesse di poter esser leso da tal misura nei suoi diritti, o di aver legittimi motivi da opporre alla stessa, a presentare i suoi reclami all' Ufficio Municipale, entro il termine di giorni trenta decorribili da quello della pubblicazione del presente avviso. (25 maggio)

È stato perduto un portamonete con circa lire 30 e alcune memorie della Banca Nazionale, a piazza S. Giacomo e S. Pietro martire. L' onesto trovatore è pregato a portarlo all' Ufficio del Giornale *Il Nuovo Friuli* che gli verrà data mancia competente.

Iliade ferroviaria. *Canto XVI.* Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Stamane, 25, il treno 253 proveniente da Udine giunto nei pressi della stazione di Pordenone, per rottura alla macchina, dovette sostare e chiamare l' opportuna riserva da Conegliano che colà trovavasi.

Arrivato *in questa nostra stazione con* due ore circa di ritardo, si guastò anche la seconda macchina, essendosi rotto un tubo bollitore, ed è facile immaginarsi quale e quanta fu la sorpresa dei viaggiatori nell' aver nuovo incaglio alla partenza.

E dice che ciò succede quasi ogni giorno!

Passaggio di pellegrini. Moltissimi pellegrini, provenienti dall' Austria, passarono la notte di sabato decorso per la *nostra stazione ferroviaria*, diretti a Roma. Sappiamo che a Trieste furono fatti segno ad una dimostrazione ostile per parte di quella popolazione.

Biglietti falsi da 5 lire. *Crediamo far* cosa utile ai nostri lettori e particolarmente ai commercianti, avvertendoli che sui mercati delle città italiane sono comparsi dei biglietti consorziali da lire 5 falsificati — *Ecco i contrassegni, coi quali* questi si possono riconoscere:

Tanto il disegno quanto la stampa sono imperfetti; il colore è sbiadito; i caratteri poco nitidi, e le firme si leggono a stento. Il numero microscopico, che si trova nel mezzo del margine inferiore, è stampato in nero molto male. L' altro numero microscopico poi, che si trova nello stesso margine a sinistra, è pure stampato assai male in nero nei *biglietti falsi mentre nei biglietti buoni ha* la stessa tinta dei biglietti medesimi. Il *rovescio* del *biglietto poi è anche peggio eseguito*, e quindi più facile a riconoscersi. — La stampa è tutt' altro *che nitida; i due medaglioni raffiguranti l' Italia* sono assai imperfetti, poco marcati i profili ed i contorni. Manca poi affatto il numero microscopico, della stessa tinta del biglietto, che dovrebbe trovarsi *nel margine a destra.*

Dunque, amici lettori, all' erta!

Nuovi uffici telegrafici. *Il 17* corrente in Sortino, provincia di Siracusa, e il 19 in Suzzara, *provincia di Mantova, è stato aperto un ufficio tele*grafico governativo al servizio del Governo e dei privati *con orario limitato di giorno.*

— Il 20 corr. nell' ufficio telegrafico della stazione *ferroviaria di S. Valentino in Abruzzo Citeriore,* provincia di Chieti, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Linea telegrafica interrotta. La Direzione generale dei telegrafi avvisa che essendo nuovamente interrotta la linea telegrafica dell'Amour *fra Stretinsk e Albazine (Siberia 2ª regione), i tele*grammi pel Giappone sono istradati per la via di *Turchia esigendo le tasse relative.*

Ogni giorno una. Rapporto di una guardia di P. S.

« Perlustrando questa notte la città, ho incontrato « un individuo che, per l'ordine pubblico, credetti « bene tenere nel mio corpo per tutta la notte. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.
Bollettino settimanale dal 20 al 26 maggio

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	5		
» morti	» 1	»	—		
Esposti	» 1	»	2		Totale N. 17

Morti a domicilio.

Angelo Vaccaro di Giuseppe d'anni 3, e mesi 5 — Enrico De Benedictis di Vincenzo d' anni 3 — Giovanni Passero fu Giuseppe d'anni 52 parrucchiere — Giulia Mosotti-Gabrici fu Francesco d'anni 68 possidente — Regina Zoratti di Antonio d' anni 40 contadina — Perina Quargnolo-Grigoricchio fu Antonio d'anni 70 contadina — Marianna Zaffoni fu Andrea d' anni 71 attend. alle occup. di casa — Pietro De Vitt di Antonio d'anni 1, e mesi 4 — Amadio Saccavino di Giovanni Battista d'anni 1, e mesi 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Frausin fu Nicolò d'anni 50 pescatore — Albino Prenassi fu Angelo d'anni 23 agricoltore — Giovanni Di Biaggio di Giovanni d'anni 36 agricoltore.

Totale N. 12

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Antonio Lorenzon impiegato con Anna Rigoni cucitrice — Ottavio Quargnolo tipografo con Anna Feruglio attend. alle occup. di casa — Francesco Virgilio cartolajo con Giovanna Baracetti sarta — avv. Alessandro Pino, possidente con Margherita Mersi agiata — Ferdinando Acquaroli commerciante con Maria Donato agiata.

POSTA DEL MATTINO

Dal *Bersagliere*: Dispaccio particolare:

Parigi, 26. — Vi do con la massima riserva una notizia che ho qui raccolta da persona autorevolissima. L' Austria sta prendendo delle misure militari verso il confine italiano. I commenti sono vari, e l' *attitudine indecisa* dall' Austria è qui apprezzata in vari sensi.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Bukarest, 26. — Le batterie russe apersero oggi il fuoco presso Slabozia vicino a *Giurgevo* sopra Rustschuk. I cannoni della fortezza turca risposero immediatamente.

Il combattimento venne presto interrotto in causa di straordinaria pioggia che impediva agli artiglieri la mira.

Presso Braila venne oggi fatto saltare in aria da una torpedine un monitore turco.

Il principe Carlo di Rumenia arrivò oggi in Slatina.

I russi si impossessarono del servizio telegrafico in tutta la Rumenia. Continua a piovere.

Braila, 26. — L' avanguardia del 14° corpo d' armata russa entrò oggi in Rumenia presso Bolgrad e domani giungerà a Giurgevo. Nel corso della notte alcune barche russe utilizzarono la grande oscurità per avvicinarsi ai vascelli da guerra turchi e per collocarvi là delle torpedini. Un monitore *turco venne colpito*, e saltò *in aria.*

Bukarest, 26. — La cavalleria del 2° co[rpo] d' armata Rumeno che si trova di là dell' Aluta [ha] il compito di guardare la linea del Danubio [tra] Kalafat e Bekhet.

I giornali di qui narrano che l' Imperatore A[les]sandro rimarrà durante tutta la guerra in Rume[nia] e che il principe Milan di Serbia verrà a com[plimentarlo]. Le persistenti pioggie cagionarono nuo[va]*mente grandi innondazioni.*

TELEGRAMMI

Roma, 26. — *Camera dei deputati.* — È c[onvalidata] l' elezione di Sannazzaro, e si prosegue [la] discussione sulla tassa degli zuccheri e sull' aum[ento] di alcuni dazi d' importazione.

Cairoli svolge un ordine del giorno col quale, [ri]tenuto che questa legge sia il principio di un[a ri]forma del sistema tributario e che condurrà [spe]cialmente all' abolizione del corso forzoso, della [tassa] sul macinato e alla diminuzione del prezzo del [sale], esprime la convinzione della necessità di proce[dere] sollecitamente alle riforme amministrative e [fi]ducia che il ministero manterrà altresì illesi i [di]ritti sanciti dallo Statuto, e saprà tutelare [i diritti] della società civile contro le aggressioni clericali.

Depretis riassume la discussione fattasi sin[ora] e ringrazia coloro che si mostrarono favorevoli [alla] legge, dice di avere già dimenticato gli attacchi [di] coloro che finora furono suoi amici, e dichiara [che] si mostrarono favorevoli alla legge, dice di a[vere] già dimenticato gli attacchi di coloro che fu[rono] furono suoi amici, e dichiara che riuscendogli [im]possibile di rispondere partitamente a tutte le c[on]siderazioni od obbiezioni sollevate, si limiter[à a] trattare quelle particolarmente che si riferisc[ono] alla questione finanziaria.

Passando pertanto ad esaminare varie obbie[zioni] state fatte, e rispondendovi, dimostra che la [...] tassa sugli zuccheri e i proposti aumenti di [dazio] sono provisioni già avute dai ministeri passati [allo] scopo di assettare meglio il sistema economico [...] industria nazionale, e provvedere a un tempo [alla] finanza; che la legittimità della tassa e gli aum[enti] è indubitabile, tanto nei suoi rapporti coi trat[tati] quanto in quelli col sistema tributario pratico [...]

Sostiene che nè questa legge nè alcun altra [pre]sentata od annunziata contraddicono il progra[mma] *ministeriale, ma che anzi ne sono la* conseguen[za].

Ritiene che ad alleviare i carichi dei contribu[enti] il ministero ha *anzi fatto più di quanto abbia* [pro]messo, citando in *prova alcune leggi presentate* le quali quelle sulla ricchezza mobile, e sulla [...]zione delle imposte. Opina che non valga a m[...]mare codesti suoi atti la proposta, ora fatta, [...] minimo aumento di dazio sopra gli oli minerali.

Depretis tratta quindi in particolar modo d[ella] tassa sugli zuccheri, obbietto precipuo della leg[ge]. Accoglie in proposito alcuni consigli di Luzzatti [re]lativi agli olii minerali, alla tara da calcolarsi n[ella] liquidazione del dazio, riservandosi di presen[tare] *degli articoli addizionali. Dimostra il nessun fon*damento di alcune accuse che furono mosse al mi[ni]stero, massime quelle di avere fin qui amminist[rato] in modo da peggiorare le condizioni della pub[blica] finanza, e di avere talvolta trasandato o manome[sso] i principi di libertà. Egli protesta contro l' ult[ima] accusa smentita da tutta la sua lunga vita poli[tica] e risponde all' altra esponendo i suoi concetti, e [...]rando si voglia avere la virtù e la *pazienza di* *derne la graduata, e progressiva attuazione.*

Accenna agli ajuti che confida di avere per [rag]*giungere lo scopo finanziario economico* propost[o] cioè la tassa portata da questa legge, le econo[mie] i maggiori proventi dati dai tabacchi disfacend[o ...]

L' ASSASSINIO DELLA GAZZARO 5

(Dal *Pungolo* di Napoli)

Il de Laurentiis, nel far ritorno in sulla sera ad Acerra, non restava dal considerare il fatto. Il Questore in persona *si porta innanti a quella casa al* primo sentire che quivi un dì fu veduta una gio*vane gibbosa*... Dunque il *gobbo*, ruminava fra sè, è il precipuo contrassegno della uccisa! Or noi in Acerra abbiamo avuta, sino ad agosto ultimo, una gobbetta che traeva vita solitaria da più mesi, quivi condotta da un certo zio che nessuno conosce... Ma perchè costui la trasse a tal soggiorno!...... non aveva nessuno ad Acerra.... e non intesi più parlarne, nè c'è più in paese... Ecco i pensieri che gli attraversavano per la mente. E giunto colà *comunicò agli amici* il suo sospetto, e costoro ad altri. Così la voce diffondendosi rapidissima ottenne credenza, e con la pubblicità, grandi commenti sui fatti che si riferivano alla vita della gobbetta, e un gran parlare nel vicinato. *Confortati da ciò i sospetti,* De Laurentiis trovò non esser fuori di luogo che io ne fossi informato, e, non avendo egli franchigia postale, ne interessò il Brigadiere dei RR. CC. perchè mi scrivesse.

La lettera mi arrivò il dì 17 sulle ore 8 a. m. Mossi sull' istante a *quella volta, telegrafandone* per intelligenza al Prefetto di Caserta, siccome le istruzioni ministeriali *prescrivono, quando casi urgenti* consigliano valicare i confini della propria giurisdizione.

Giunto *in Acerra, prima del mezzodì*, tosto chiesi del Sindaco, Vice-Pretore e Comandante de' Reali Carabinieri, che mi prestarono volenterosa assistenza. E raccolsi le deposizioni di moltissimi testimoni, dal cui insieme si desume la prova de' seguenti fatti.

Un dì, verso la metà di marzo 1875, col treno delle 10 1/2 a. m. giunsero in Acerra, da Caserta, una giovane che aveva tutti i connotati della Gaz*zara, non escluso il gobbo sulla spalla destra, e che* si faceva chiamare Donna Teresina, come sul ponte della Maddalena. Costei *era accompagnata da un* individuo che simulandosi anche come suo zio, mi richiamava *proprio alla mente le finzioni adoperate* prima sul ponte della Maddalena. Solo qui non trovammo l'impiegato della ferrovia, ma bensì un costruttore di organi, il quale traeva la vita in giro pei paesi, così richiedendo le esigenze della sua arte. Onde la nipote doveva rassegnarsi a star sola pel maggior tempo delle settimane. Si notò aver un occhio un po' *tirato*, ma nessuna differenza sostanziale. In breve: erano i due personaggi che ci occorsero nei racconti delle comparse sceniche del ponte della Maddalena.

Entrati nel caffè che conduce presso la ferrovia un Girolamo Marzullo, diedero voce per la ricerca *di un quartierino*, e mercè le premure del Marzullo si riuscì a trovarlo non lungi da lì, fissando la pigione col proprietario cav. Soriano per lire 8, e 50 cent. il mese. Provveduto a questo, ch' era il più *urgente bisogno, e fattasi ammanire un po' di refe*zione nel caffè, lo zio, dopo aver sbocconcellato *alcun che, pregò la consorte di Marzullo desse rico*vero alla giovane Teresina nella prossima notte, *dovendo egli rieder là d' ond' era venuto per fare* la spedizione del bagaglio.

E partito, il dì seguente fece ritorno con la roba, consistente nelle stesse suppellettili del Ponte della Maddalena: sette colli del peso di chil. 235 spediti da Caserta ad Acerra il 12 marzo 1875 da tal Luigi Ricci e da lui ritirati, come dal registro *svincoli*, che recava sua firma.

Il lettore già intende che quell' uomo non si chiamava così; è artifizio di nomi falsi, di cui la ultima prova ce l' offre il baule.

Dato assetto alla casa, ei ripartì alla volta di Caserta la sera. E recavasi a visitare, piuttosto a lunghi intervalli, la nipote, col primo treno del *mattino*, andandosene con l'ultimo della sera.

Anche in Acerra serba la gobbetta contegno riservato. Usa soltanto con la vicina S. Sibilio, Rosa Soriano, germana del padrone di casa, Sara de Laurentiis, che le *ravvivava i capelli due volte* la settimana per cinque centesimi ogni pettinatura, ed in fine con Anna Pellegrino, dimorante nel sottoposto basso, cui commetteva compra de' commestibili occorrenti pel vitto ed alla quale (altro riscontro nel contegno precedente) non consentiva entrare in casa. Sul conto dello zio evitava qualunque discorso. Solo la sera ch' ebbe ospitalità in casa del caffettiere, disse ch' era orfana della madre e del padre, stato capitano nell' ex reame delle due Sicilie; che soli superstiti alla famiglia, quasi affatto estinta, erano rimasti lei e un fratello a nome Pasquale, che vivea in Fragneto (Benevento), rotto ai vizii, e noncurante *della germana; non contare che sullo zio, sua sola* colonna di aiuto.

E come si chiama? interruppe Raffaele Salomone.

Si chiama *zio Andrea*, tosto rispose la scaltrita *giovane.*

Nel pomeriggio del venerdì della festa di Santo Cono (27 agosto) la Gazzara diede a cucire alla sarta Giovanna Gramanzio un abito di lana e cotone di *fondo chiaro a piccole righe verdi*, e mentre discutevasi sull' artifizio d' imbottitura per celare la disuguaglianza delle spalle, venne lo zio. La gobbetta gli porse da sedere, e facendogli festa e battendogli delle palme sulle ginocchia, esclamava *zi-zi, zi-zi!* Ma egli traguardava torvo e sospettoso, come quei cui torna improntoo l' esser veduto.

Intanto la sarta, presa la stoffa e ricevuto un acconto per le spese, tolse commiato e andò via.

Lo zio, come di breve sarà fatto manifesto, non aspettato, era ito colà per invitar la Gazzara a recarsi con esso lui in Napoli per i bagni di mare.

Essa, con lieto animo accogliendo la *profferta,* la partenza appresta sollecitamente ogni cosa, provvede pure ai suoi polli, affidandoli ad A[nna] Pellegrino perchè li alimentasse.

Partirono dopo l' imbrunire, così volendo lo [zio] e giunsero in Napoli quando era già molto al[ta la] notte, come logicamente ne inferivano quei di Ac[erra] tenendo conto dell' ora della partenza. Imper[ò] niente altro colà se ne sapeva, nè a me fu d[ato] scoprire, meno questa ch' è circostanza di gr[ande] *rilievo*. Due *giorni prima di andarsene*, la mister[iosa] gobbetta confidò ad una delle sue conosce[nti] con accento di cupo dolore, come suo zio a[vesse] fidanzato una femmina da lei ben conosciuta. [Ma] cotal matrimonio a lui non *conveniva punto*; essa del resto, ad ogni costo lo avrebbe impe[dito] per proprio conto, non potendosi rassegnare a re[star] derelitta. E *così lusingando i suoi desiderii lo[...]*mente, com' è proprio delle passioni, teneva so[...] desta l' *animo alla speranza, ignara del* terri[bile] fatto che le sovrastava!

Era già scorso un mese. La misteriosa *ospite* faceva ritorno, e Giovanna Gramanzio non sa[peva] che farsi dell' abito, che pur con tanta pre[mura] l' era stato commesso, quando si presentò a riti[rarlo] (correva il 28 settembre) un signore venuto, co[me] diceva, in vettura, da Napoli. Ed era un u[omo] avanzato negli anni, alto della persona, di comp[les]sione robusta, con barba all' inglese, in abiti [da] *Signore*, e più elegante che quel tale zio non [...]

Fece colazione nel caffè Marzullo, e questa p[...] il condusse in *casa* la sarta, *che consegnò* l' [abito] facendosi pagare il conto della manifattura e s[...] Indi insieme al caffettiere volle vedere il pad[rone] di casa per dirgli che poteva disporre a suo [...] l' agio del quartierino, la signora Teresina av[endo] deciso restarsene in Napoli, chè, essendo indisp[osta] non le conveniva il clima di Acerra.

(Continua)

regia, le severità legali nel [illegible] pagamento della imposta [illegible] riformazione dei dazi di consumo, e riordinamento dell'esercizio delle nostre ferrovie.

Dichiara infine che il governo della conversione dei beni delle parrocchie e delle confraternite non fa questione di finanza, ma bensì di economia.

Riferendosi alla discussione, fattasi ultimamente, intorno alla politica estera, dichiara nuovamente che nessun pericolo minaccia il nostro paese; che l'Italia è in relazioni amichevoli con tutte le potenze, che non ha impegno con alcuna che il ministero non riconosce in alcuno il diritto di sospettare che esso sia per fare una politica d'avventure, ma che accadono ora tali avvenimenti e possono sopravvenire tali circostanze da rendere necessario all'onore, all'interesse dell'Italia di fare assegnamento, come già disse allora, sopra la lealtà del Re, sul valore dell'esercito, e che per conseguenza il ministero non può nè deve accettare alcuna diminuzione di entrata o risoluzione che non includa piena fiducia in esso.

Quindi in nome della maggioranza della commissione, Spantigati presenta un nuovo ordine del giorno firmato pure da moltissimi altri, nel quale si prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, che, fermo nel proposito di dare opera all'abolizione del corso forzoso, indirizzerà la riforma tributaria ad assicurare il pareggio, ad attenuare le imposte più gravi alle classi meno agiate, e confida che il ministero, vigilando alla difesa dei diritti della potestà civile, proseguirà efficacemente nella attuazione del suo programma.

Depretis accetta quest'ordine del giorno, respingendo tutti gli altri. Questi venendo pertanto ritirato dai proponenti dei quali alcuni aderiscono a quello della commissione, altri invece si riservano di votare *contro* di esso.

Si *procede* per appello nominale a deliberare sul medesimo. Rispondono sì 275, rispondono no 120, si astiene uno. La Camera lo approva.

Bukarest, 26. — Assicurasi che il Principe Milano visiterà lo Czar a Ploiesti. — Il Principe Carlo parte oggi per Crajova.

I russi colle scialuppe minate fecero stanotte saltare in aria il più grande *Monitor* dei turchi.

Bajazid, 23. — Un movimento delle truppe comandate da Amilachwaroff sopra Sukslu costrinse una tribù di Curdi a sottomettersi. Attendesi la sottomissione d'altra tribù.

Si ha da Karakalissa: I turchi rinforzati prenderanno l'offensiva.

Sugdidi, 23. — Il colonello Polikowiski operando sulle alture di Jacour ebbe un vivo scontro colle bande degli Abcasi che subirono grandi perdite.

Bukarest, 26. — Le torpedini che fecero saltare il *Monitor* turco, furono poste durante la notte da due ufficiali di marina russa presso Matchin.

Mosca, 26. — Si ha da Eupatoria: Molte famiglie si *sono* rifugiate nell'interno della Crimea. I *magazzini sono chiusi*.

Delle navi sono partite, nella città mancano i viveri.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: L'esercito turco occupa parecchi punti della frontiera Timok. Le autorità turche chiusero la frontiera serba. La Serbia finora non spedì truppe alle frontiere

Parigi, 25. — Mac-Mahon visitò i lavori dell'esposizione. I giornali repubblicani assicurano che Don Carlos è partito in seguito ad ordine di espulsione; altri giornali dichiarano l'asserzione falsa. È probabile che Don Carlos, informato dei reclami di cui era oggetto, abbia anticipato l'epoca della partenza, per non essere causa di noie al governo francese.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Berlino: Una parte delle navi da guerra russe che lasciarono l'America, è ritornata a Cronstadt, un'altra parte va a Gibilterra incaricata di fermare le navi neutre portanti armi in Turchia.

Costantinopoli, 25. — I russi bombardarono i forti dinanzi a Kars che rispondono vigorosamente. Ieri l'artiglieria ridusse al silenzio le batterie russe dinanzi a Hirsova.

Ieri Layard in udienza del Sultano presentò Dickson addetto militare inglese. — Il ministro della guerra telegrafò al Bey di Tunisi di invitare le truppe.

Parigi, 27. — Mac-Mahon rispondendo al Sindaco di Compiègne disse: Colgo l'occasione di dire a tutti, specialmente a quelli che lavorano, che l'atto politico da me compiuto deve tranquillizzarli, perchè ha il solo scopo di rendere al mio Governo la forza necessaria di assicurare la stabilità all'interno, la pace all'estero. Potete calcolare fermi su questi benefici. La Francia non si immischierà in alcuna complicazione estera; *nessuno in* Europa dubita della mia parola, ne ricevo giornalmente l'assicurazione.

Pietroburgo, 26. — Un ukase stabilisce le regole internazionali durante la guerra. Dichiara che il commercio internazionale si proteggerà per quanto è possibile; il commercio dei neutrali sul Danubio è libero per quanto è possibile; la convenzione di Ginevra resta in vigore; il simbolo adottato dalla Turchia in luogo della croce rossa è inviolabile. La dichiarazione di Pietroburgo riguardante il divieto di proiettili esplodenti, e le decisioni della Conferenza di Brusselles del 1874, saranno osservate.

Bukarest, 25. — Il Governo rumeno indirizzò ai suoi agenti diplomatici un telegramma che annunzia che i Turchi gettano nel Danubio numerose torpedini senza determinare il posto, per poterle ritrovare alla conclusione della pace. Invita gli agenti a sollecitare i buoni ufficii delle Potenze, affinchè la Porta si conformi alle misure di precauzione che la Russia osserva scrupolosamente.

Roma, 27. — *Camera dei deputati*. Sono annunziate, una interrogazione di Canzi ed altro al Ministero delle finanze sopra il rifiuto opposto da esso ad una domanda di esperimento della coltivazione del tabacco in Lombardia, una interrogazione di Tuminelli al ministro dell'interno circa le sue intenzioni per soccorrere le famiglie di alcuni agenti *della pubblica forza morti in uno scontro con una* banda di briganti nel circondario di Caltanissetta.

Nicotera risponde immediatamente a questa interrogazione dicendo di avere già provveduto non solamente colla debita pensione alle famiglie ma eziandio perchè ad esse venga consegnata la onorificenza meritata dagli estinti perocchè massimamente in questi momenti il Governo abbia il dovere di incoraggiare e rimeritare con premi coloro che colla opera e occorrendo col sacrificio della vita concorrono a ristabilire la tranquillità e la sicurezza pubblica.

Tuminelli ringrazia il ministro.

Riprendesi la discussione sulla tassa degli zuccheri e sull'aumento di alcuni dazi doganali.

Nervo svolge un suo emendamento allo art. 1° diretto a stabilire la tassa in L. 15.20 ogni quintale pello *zucchero greggio*, in fine L. 21.15 pel zucchero raffinato.

Patrizi, Desambuy combattono l'art. 1° del progetto nel quale la tassa viene fissata in L. 21.15 tanto pel *zucchero greggio* quanto pel raffinato prodotto nelle fabbriche nazionali.

Spantigati, Plutino Agostino rispondono alle obbiezioni dei preopinanti. Sella chiede poscia se il ministero può promettere di destinare almeno una metà dei proventi ricavati da questa tassa a formare un fondo per l'estinzione del corso forzoso.

Depretis risponde non poterlo promettere per considerazioni finanziarie e per circostanze politiche generali come accennò ieri.

Indi non essendo appoggiato l'emendamento Nervo procedesi per appello nominale dimandato da destra alla votazione sopra l'art. 1°. Rispondono sì 249, rispondono *no* 102, astensioni 4. La Camera approva.

Approvasi senza discussione gli articoli 2, 3, 4, 5. L'articolo 6. dà luogo ad osservazioni e raccomandazioni di Carbonelli, Luzzatti cui *rispondono* Spantigati e Depretis, indi è approvato. Approvansi quindi gli articoli 7 e 8 che stabiliscono i dazi sul caffè e sugli olii. Mussi Giuseppe, e Canzi ed altri fanno però istanza *onde* aumentisi menomamente il dazio sulla entrata degli olii minerali, a che opponsi la *maggioranza* della Commissione ed il Ministero. Proponesi infine da Mussi, ed altri che il prezzo del sale diminuiscasi di lire dieci il quintale, da Plebano di sole lire cinque. Spantigati in nome della maggioranza della Commissione, dice perchè non possasi accogliere nè l'una nè l'altra proposta. Mussi, a rendere più facile l'accettazione contentasi della diminuzione domandata da Plebano. Sella, Lualdi appoggiano questa diminuzione del prezzo del sale. Depretis ricorda il senso dell'ordine del giorno votato ieri nel quale esprimesi fiducia nel Ministero che darà opera ad attenuare le imposte più gravose alle classi meno abbienti. Meravigliasi della proposta presentata che sembragli contraddire il detto voto di fiducia. Egli invita a confermare codesto voto, respingendo *tale* proposta, coloro che hanno vera fede nel Ministero, approvandola significano senza *dubbio* che non l'hanno coloro che credono potere di menomamente dubitare di esso. Indi *domandatosi* il voto per appello nominale anche sopra della proposta vi si procede. Rispondono no 247, rispondono sì 114. La Camera non approva. Il complesso della legge è approvato con voti 232 favorevoli e 109 contrari.

Calcutta, 26. — È partito il piroscafo *Roma* diretto per l'Italia.

Gibilterra, 26. — La corvetta *Governolo* è partita per l'America meridionale. Tutti bene.

Costantinopoli, 26. — I russi rallentano il bombardamento contro i forti di Kars. I russi continuano ad avanzarsi verso Erzerum. Una battaglia è imminente. Presso Batum i turchi respinsero i russi, che volevano passare la riviera.

Bukarest, 26. — Il principe recossi ad ispezionare le truppe nella piccola Valacchia. Le acque del Danubio crescono in parecchi punti ed uscirono dal letto. Temesi un'interruzione delle comunicazioni postali. Le batterie russe della Slobaglia bombardarono Pistacine. Le batterie rumene di Islasch bombardarono Nicopoli. I turchi pongono lungo il Danubio dei picchetti comunicanti con il telegrafo e con i fuochi.

Senato. Ghika fece delle riserve circa le parole del Re adoperate da Bratiano nel recente discorso dell'anniversario del reggente. Il Senato associossi alle riserve.

Londra, 27. — Ieri fu una dimostrazione poco importante a Hydepark in favore della politica estera di Derby, il presidente Bryan attaccò vivamente la Russia e propose delle mozioni contro la Russia in favore di Derby, che furono adottate. La dimostrazione al palazzo di Derby fu abbandonata perchè Derby si oppose. L'idea d'inviare una deputazione fu pure abbandonata perchè il numero non era sufficiente ad accompagnare Bryan.

Milano, 27. — Eletto Correnti con voti 414.

Costantinopoli, 26. — Fu creato un consiglio militare sotto la presidenza del ministro della guerra incaricato di deliberare sulla direzione da darsi ai corpi dell'esercito. Notizie da Sukumcalè di martedì: Nel conflitto dei Russi cogli Abcasi, i Russi furono respinti con perdite.

Pietroburgo, 27. — Un telegramma del gran duca Michele del 27 reca: Presso Ardler i turchi sbarcarono nel 23 tremila circassi. Un distaccamento di cosacchi andò ad incontrarli. Le [illegible] avanzansi ad occupare [illegible]. Il generale Dever raggiunge il grosso dell'esercito presso Zine. Una ricognizione da Arfagan fino a Kars non trovò il nemico. Nel Terek l'ordine fu ristabilito. Nulla è deciso circa il soggiorno dello Czar in Rumenia, probabilmente non sarà breve; furono spediti i [illegible] in Polonia.

Parigi, 27. — Il Re d'Italia scrisse a Mac Mahon una lettera contenente le più cordiali assicurazioni.

CORRIERE DEGLI AFFARI

28, Maggio.

Bachicoltura. Scrivono da Monfalcone in data 23 corr. al *Sole*:

Ho girato in questi giorni quasi metà della provincia di Gorizia, percorrendo i distretti di Gradisca, Cervignano e Cormons, per formarmi un'idea sull'andamento dei bachi da seta. Questi in generale sono dalla seconda alla terza muta: però incominciano forti lagni della malattia così detta dei *grassi* e *giallognoli*; in ispecialità poi ciò si verifica nella semente di riproduzione, la quale si può dire che sia la maggior parte dell'allevata da queste parti.

Passando poi alla gialla, se si eccettua qualche partita ben confezionata a sistema cellulare, nell'altra si sentono pure lagni, e non pochi.

Qui il tempo è assai incostante; piove sempre e le notti sono fredde; di più, in conseguenza dei cattivi tempi, la foglia è *aggricciolita*; dal che ne risulta che il raccolto promette poco bene e da molto temere, avendo poi anche in questi distretti pochissimi cartoni originari.

Cereali. *Torino, 24 maggio*. I prezzi dei grani peggiorano giornalmente, e quantunque havvi chi opini un nuovo risveglio, molti si decidono alla vendita anche con ribasso nei prezzi.

La meliga ha subito un ribasso di cent. 75 per quintale con poche vendite; negli altri generi tutti stazionari con tendenza al ribasso.

Ecco i prezzi eseguitisi:

Grano 1ª qualità	al quint.	L. 35 50	a 38 75
Segale	»	» 21 —	a 22 50
Meliga	»	» 20 25	a 22 —
Avena	»	» 24 50	a 25 —
Riso bianco	»	» 39 50	a 45 50
» indiano		— —	a — —

Riso ed avena fuori dazio.

Caffè. *Genova, 24 maggio*. Nessuna variazione abbiamo nell'articolo tranne la *continua fermezza* nei prezzi, come rileviamo pure sui mercati di Rotterdam e di *Liverpool*. Si praticati in giornata per la qualità Portoricco 1° da L. 385 a 390, S. Domingo da 310 a 315, Giava da 320 a 325, Bahia da 250 a 250, il tutto per 100 chilog. reso alla ferrata a seconda del merito.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO, 26 maggio

Austriache	347.50	Mobiliare	215.—
Lombarde	119.50	Rendita italiana	64.70

FIRENZE, 28 maggio

Ren. italiana	73.85	Azio. Naz. Banca	1780.—
Nap. d'oro (con.)	22.54	Ferr. Meri. (cont.)	33?.—
Londra, 3 mesi	28.06	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	112.40	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	673.—
Azioni Tab. (num.)	810.—	Rend. italiana stall.	—.—

PARIGI, 26 maggio

3 0/0 Francese	69 37	Obbligazioni Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	104.32	[illegible] Romane	215.—
Rendita italiana 5 0/0	66.15	Azioni Tabacchi	
Ferrovie Lombarde	146.—	Cam. Londra, a vista	25.15 1/2
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Cambio sull'Italia	11 1/8
Ferrovie V. E. (1863)	219.—	Cons. Ingl.	95 5/16
Romane	64.—		

VIENNA, 28 maggio

Mobiliare	135.20	Argento	
Lombarde	74.—	Cambio su Parigi	51.25
Banca Anglo Aust.	—.—	» su Londra	128 00
Austriache	220.—	Rendita austriaca	64 30
Banca nazionale	770.—	» id. in carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.31 1/2	Union-Bank	

LONDRA, 25 maggio

Inglese	94 7/8 a 95 1/8	Spagnuolo	10 3/8 a 10 3/8
Italiano	64 5/8 a 64 7/8	Turco	8 1/16 a 8 1/8

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 28 maggio

Rendita pronta 72.85 per fine cor. 73.—
Prestito Nazionale completo 45.80 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25 Stimbrato 263.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—
Da 20 franchi a L. 22.59.
Banconote austriache 2.19.50
Lotti Turchi 41.—
Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 113.25.

Valute			
Pezzi da 20 franchi	da	22.55	a 22.59
Banconote Austriache		219.—	219.50
Marche	Talleri		

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 »	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile*.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 26 Maggio 1877.

Venezia	74	71	31	61	36
Bari	32	44	15	37	25
Firenze	19	77	81	4	67
Milano	78	5	22	21	37
Napoli	87	61	49	47	38
Palermo	80	75	10	38	66
Roma	42	2	54	68	56
Torino	68	2	10	3	65

COMUNICATO (1)

Autorizzato a pubblicare la seguente lettera prego la di Lei gentilezza ad inserirla nel giornale *Il Nuovo Friuli*, assumendomi tutta la responsabilità prescritta dalla legge.

Ampezzo, 20 maggio 1877.

Giacomo Fracchia.

Preg. Signor Fracchia,

Ampezzo, 20 maggio 1877.

Dichiaro io sottoscritto Plai Giuseppe fu Giacomo di Ampezzo, che il contegno da me tenuto ai riguardi degli affari trattati col signor Fracchia lasciò molto a desiderare, essendomi accecato dalle viste d'interesse, dichiaro che di tutti i disgusti avvenuti, le ingiurie od altro, io ne fui la cagione assoluta. Dichiaro infine di ritrattarmi su quanto avessi detto, fatto o scritto, confessando i miei torti, promettendo al signor Fracchia che se non potrò essergli amico non serberò alcun rancore, nè sparlerò di lui in avvenire, autorizzandolo per ultimo a render pubblica questa mia dichiarazione.

Di Lei Dev. serv.

G. Plai.

(1) Per questi Articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(495)

N. 274.

Il Sindaco del Comune di Dogna

Avvisa

Che trovasi depositato nell'Ufficio Comunale, il Piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta ferroviaria Pontebbana che percorre la 4.ª Parte di questo territorio Censuario di Chiut di Gus e di Puppa, che comincia alla sponda destra del Rio Prerit di sopra e termina al confine territoriale con Dogna sulla sinistra del Fella, col relativo Elenco dei proprietari dei fondi da espropriarsi.

Che questo Piano ed Elenco rimarrà ostensibile per 15 giorni continui decorribili dalla pubblicazione del presente avviso in questo Comune e nel foglio degli annunzi legali della Prefettura di Udine, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni scritte in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare le somme di compenso offerte dalla Società Ferroviaria Alta Italia, *concessionaria espropriante*, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei 15 giorni suriferito.

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi davanti il Sindaco, che coll'assistenza della Giunta Municipale ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale e nel foglio periodico della Prefettura per gli annunzi legali, in esecuzione alla Legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Dogna
li 21 maggio 1877.

Il Sindaco
G. Cordignano

Il Segretario
T. Tommasini

(496)

N. 275.

IL SINDACO DEL COMUNE DI DOGNA

Avvisa.

Che trovasi depositato nell'Ufficio Comunale il Piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta Ferroviaria Pontebbana in questo territorio censuario di Dogna parte 2.ª che incomincia al *confine del territorio con* Chiut a sinistra del Fella e termina al confine del territorio con *Pietra* tagliata al Rio Zanin, col relativo elenco dei proprietari dei fondi da espropriarsi.

Che questo Piano ed Elenco rimarrà ostensibile per 15 giorni continui decorribili dalla pubblicazione del presente avviso in questo Comune e nel foglio degli annunzi legali della Prefettura di Udine e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni scritte in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare le somme di compenso offerte dalla Società ferroviaria Alta Italia concessionaria espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta *da consegnarsi al sottoscritto nel* termine dei 15 giorni surriferito.

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi davanti il Sindaco, che coll'assistenza della Giunta Municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'Albo Municipale e nel foglio periodico della Prefettura per gli annunzi legali, in esecuzione della Legge 25 giugno 1865 n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dal Municipio di Dogna
li 21 maggio 1877.

Il Sindaco
G. Cordignano.

Il Segretario
T. Tommasini

(497)

Il Cancelliere della R. Pretura I. Mandamento di Udine

A sensi dell'Art. 955 Cod. proc.

rende noto

che l'eredità abbandonata dal defunto Cancini Domenico fu Angelo di Udine morto nel 18 febbraio 1877, venne a titolo di successione legittima accettato beneficiariamente dalla di lui moglie Filomena Coradina domiciliata in Udine per conto e nome dei propri figli minori Maria e Giovanni Battista fu detto Domenico Canciani e come risulta dal Verbale relativo 18 maggio and.

Dalla R. Pretura I. Mand.
Udine 21 maggio 1877

Il Cancelliere
Toso.

(498)

(1 pubb.)

Provincia di Udine — Comune di Lauco

Avviso d'Asta.

In conformità alla delibera consigliare 31 dicembre p. p. debitamente omologata, si rende noto che alla presenza del sottoscritto Sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio comunale nel giorno di Giovedì 7 sette giugno 1877 alle ore 9 ant. si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di restauro della Casa Canonica di Avaglio al prezzo fiscale di L. 4225.60 pagabili al deliberatario in tre rate, la prima di un quarto a metà lavoro, la seconda d'altro quarto a lavoro compiuto, e la terza di due quarti a lavoro collaudato ed approvato dalla Superiorità. L'impresa dovrà compire le opere tutte entro 90 giorni lavorativi continui a datare dell'atto di consegna. I capitoli e condizioni di appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio in questa Segreteria Comunale. Gli aspiranti dovranno presentare i documenti di idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta, che seguirà ad estinzione di candela vergine. Ogni aspirante dovrà presentare nelle mani del sig. Sindaco la somma di L. 400 a garanzia dell'offerta, e L. 100 qual deposito preventivo per le spese d'asta. Con altro avviso sarà fatto conoscere il termine utile per presentare un offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, il qual termine scadrà il giorno 28 giugno p. v. alle ore 3 pomerid.

Fatto a Lauco, addì 22 maggio 1877.

Il Sindaco
Travani

A. Ferrolio Segret.

(499)

N. 301.

(1 pubb.)

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

A metodo di candela vergine e colle norme segnate nel Regolamento di contabilità Generale dello Stato nel giorno di Domenica 10 giugno p. v. alle ore 9 antimeridiane avrà luogo presso questo Municipio l'esperimento d'asta per l'aggiudicazione al minor offerente dell'appalto dei lavori pel riatto di un locale ad uso delle scuole maschili e femminili di questo Comune, in conformità al progetto 3 ottobre 1876 dell'Ingegnere Civile Severo Coletti di Gemona.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di lire italiane 1970.48, e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte depositando la somma di L. 200 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Il progetto suddetto, come pure i relativi capitolati, sono ostensibili in tutte le ore d'Ufficio in questa Segreteria Comunale.

Il termine utile per una miglioria, che non potrà essere minore di un ventesimo del prezzo dell'avvenuta delibera, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 18 giugno suddetto.

Le spese d'asta, contratto, bolli e tasse staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale,
Amaro addì 23 maggio 1877.

Il Sindaco
Tamburlini G. B. fu Antonio

Il Segretario
Filiesgo Rossi

(500)

(1 pub.)

Provincia di Udine — Esattoria di S. Vito

COMUNE DI ARZENE

Avviso per vendita coatta d'immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 28 giugno 1877 nel locale della R. Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'Elenco che segue appartenente al signori De Zamagna Lodovico fu Matteo e De Zamagna Laura e Carlo fratello e sorella fu Carlo debitori dell'Esattore che procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita

N. 1. Comune amministrativo e censuario di Arzene, n. di mappa principale 1145, aratorio arborato vitato, superf. pert. 10.87, rend. cens. L. 24..., confini mattina strada pubblica, mezzogiorno col n. 1114 e strada, ... col n. 1118, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. P. Civ. 308.12, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta 15.40.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente, al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 5 luglio 1877 il secondo nel giorno 12 luglio nel luogo ed ora suindicata.

S. Vito 22 maggio 1877.

L'Esattore
Springolo.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.